



## **Capitani Reggenti – Repubblica di san Marino di Marino Forcellini**

Il 1° aprile ed il 1° ottobre di ogni anno a San Marino si svolge una suggestiva cerimonia, l'insediamento dei nuovi Capitani Reggenti. E' un evento istituzionale di grandissima importanza per la Repubblica di San Marino.

I Capitani Reggenti sono i Capi dello Stato. Sono due ed esercitano il loro ufficio collegialmente. L'ufficio di Capo dello Stato affidato a due persone è una peculiarità della Repubblica di San Marino che ha origini molto antiche ed evidenzia la volontà del popolo sammarinese di evitare il rischio che da incarichi di autorità e comando potessero derivare poteri personali, rafforzata anche dal fatto che la durata dell'incarico, che è fissata dagli Statuti del XIII secolo, è di soli sei mesi e l'incarico non è ripetibile per almeno tre anni.

Questo istituto è il più amato e rispettato dai sammarinesi tra tutti gli organismi previsti dall'ordinamento dello Stato.

Attualmente i Capitani Reggenti vengono eletti dal Consiglio Grande e Generale che è il Parlamento della Repubblica di San Marino. Nei secoli furono vari i sistemi adottati per la nomina dei Reggenti: nei primi tempi essi venivano eletti da dodici consiglieri; dal 1483 al 1945 la loro elezione dipendeva anche dalla sorte, poiché all'interno del Consiglio si sceglievano alcune coppie di consiglieri ritenuti idonei a sostenere questo delicato incarico, e tra questi si sorteggiava la coppia dei nuovi Reggenti.

Possono diventare Reggenti solo i cittadini sammarinesi per origine che abbiano compiuto i venticinque anni di età.

Per la procedura di elezione, la legge prevede che in un giorno della seconda decade di marzo (per la Reggenza del semestre 1° aprile - 1° ottobre) e settembre (per la Reggenza del semestre 1° ottobre - 1° aprile) venga convocato il Consiglio Grande e Generale nelle ore pomeridiane.

Al termine dell'elezione avviene la loro proclamazione. Il Segretario di Stato per gli Affari Interni, preceduto da tre squilli di tromba, si affaccia sul balcone del Palazzo Pubblico e recita la formula di rito.

Sono molte le funzioni costituzionali e le attribuzioni che competono ai Capitani Reggenti, ma innanzitutto, rappresentano lo Stato e sono i supremi garanti dell'ordinamento costituzionale della Repubblica e come tali vigilano sul funzionamento dei poteri pubblici e delle istituzioni dello Stato e sulla conformità dell'attività di questi ai principi sanciti nella dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese e alle norme vigenti.

Un po' di storia sul nome. Il sistema istituzionale sammarinese si è modificato nei secoli, a partire dall'epoca comunale, di cui sopravvivono ancora diversi istituti. L'istituto della Reggenza ebbe sicuramente origine dal periodo comunale. La prima menzione che abbiamo di due Reggenti sammarinesi (Filippo da Sterpeto e Oddone di Scarito) è contenuta in un documento del 12 dicembre 1243, anche se all'epoca non si chiamavano ancora reggenti, bensì consules, cioè consoli.

Alla fine del secolo però, come si rileva dagli statuti sammarinesi risalenti agli anni 1295-1302, si stabilisce di sostituire i due consoli con un Capitano ed un Difensore, ovvero di cambiare nome e forse anche le funzioni dei due principali rappresentanti del comune.

La figura del Difensore rimase viva solo fino al 1331, mentre negli anni successivi i due supremi magistrati sammarinesi vennero denominati entrambi Capitani, o anche Rectores (ovvero reggitori, reggenti): da qui ovviamente l'appellativo attuale di Capitani Reggenti.

Tornando alla cerimonia, ogni semestre, il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno si ripete la cerimonia di investitura alla quale partecipa il Corpo Diplomatico e Consolare accreditato insieme alle autorità dello Stato. La cerimonia di investitura è al contempo religiosa e civile e rispetta ancora quasi fedelmente il cerimoniale previsto dagli antichi statuti. Vediamo alcuni passi fondamentali.

Inizia a **Palazzo Valloni**, qui i **Reggenti eletti** che hanno indossato il costume tradizione, incontrano i rappresentanti del Corpo Diplomatico e Consolare e le diverse autorità convenute per rendere loro il dovuto omaggio. Sulle pareti delle stanze di Palazzo Valloni sono scritti tutti i nomi dei Capitani Reggenti che si sono succeduti dal 1243 ad oggi. Il Decano del Corpo Diplomatico rivolge un'allocuzione di saluto. La Reggenza eletta, per essa il primo Capitano Reggente, dà lettura del discorso di ingresso. Quindi si forma il **corteo** che accompagnerà i Reggenti eletti **fino al Palazzo Pubblico**. I Capitani Reggenti eletti rendono **omaggio ai Capitani Reggenti in carica**, quindi si ricompone il corteo, con i **Reggenti in carica (al centro)** e i **Reggenti eletti (ai lati)**, che procede verso la **Basilica del Santo Marino** per assistere al rito religioso; dopo la messa il **corteo fa ritorno a Palazzo Pubblico** dove l'**Oratore Ufficiale**, presentato dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, pronuncia l'orazione ufficiale. L'oratore ufficiale è una personalità del mondo della scienza, della cultura, della politica, della storia, di rilevanza internazionale, l'orazione è un augurio e contemporaneamente affronta una tematica inerente al suo ruolo. Fra le orazioni più famose viene ancora ricordata quella di Giosuè Carducci. **Terminato il discorso, il Segretario di Stato per gli Affari Interni, legge la formula latina di giuramento.** Dopo il giuramento i **Reggenti uscenti, si tolgono il Collare di Gran Maestro dell'Ordine di San Marino e lo impongono ai loro successori e i nuovi Reggenti prendono posto sul trono. Il corteo** ritorna a Palazzo Valloni, dove nella Sala delle Udienze, gli invitati e i cittadini possono rendere loro omaggio.

Fino al 1981 tutti i Capitani Reggenti sono stati uomini, infatti la partecipazione attiva delle donne alla politica sammarinese avviene solo dalle elezioni del 1964, quando esercitano per la prima volta il diritto di voto riconosciuto alle donne con la legge 23 dicembre 1958. L'elettorato passivo fu introdotto invece con la Legge 10 settembre 1973 n. 29, che all'art. 2 recita:

"E' abolita qualsiasi restrizione che impedisca alla donna di assumere cariche, impieghi e funzioni pubbliche. La donna divenuta cittadina sammarinese a seguito di matrimonio può essere eleggibile a Consigliere dopo cinque anni dall'acquisto della cittadinanza".

Quindi questa legge aprendo l'accesso delle donne al Consiglio Grande e Generale, apre anche quello per accedere alla Suprema Magistratura.

Il 1° aprile del 1981 per la prima volta è stata una donna ad assumere la più alta carica dello Stato: S.E. Maria Lea Pedini, è stata nominata Capitano Reggente per il semestre 1° aprile - 1° ottobre 1981.

Dopo quella data molte altre donne hanno assunto la più alta carica dello stato, fino anche ad avere un mandato semestrale completamente femminile.

Ci sono anche due istituti giuridici molto particolari che interessano la figura dei Capitani Reggenti, che meritano di essere approfonditi.

Il primo è il Sindacato di Reggenza. I Capitani Reggenti non sono perseguibili sotto qualsiasi titolo durante il periodo di durata del loro mandato, ma alla scadenza sono sottoposti al Sindacato della Reggenza. Entro quindici giorni dalla conclusione del mandato, ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali è previsto che possa presentare denunce contro il fatto e il non fatto degli ex Capitani Reggenti durante l'espletamento del loro mandato. Il ricorso deve essere redatto in forma scritta; deve essere indirizzato al Collegio Garante e il ricorrente deve concludere il ricorso con l'indicazione chiara e circostanziata della decisione richiesta.

L'altro istituto giuridico è un istituto di democrazia diretta: l'Istanza d'Arengo.

Tale istituto prevede che i cittadini sammarinesi maggiorenni possano presentare richieste di pubblico interesse direttamente alla Reggenza, affinché le sottoponga all'esame del Consiglio Grande e Generale. L'Arengo è convocato ogni semestre, nella prima domenica successiva all'insediamento dei Capitani Reggenti.

L'istituto dell'istanza d'Arengo è molto utilizzato dai sammarinesi in quanto permette di sottoporre all'attenzione del parlamento questioni sentite dalla cittadinanza e, nel caso di istanze approvate, di impegnare il Governo ad agire di conseguenza.